

La storia

MARIA TERESA MARTINENGO

I Salesiani hanno ricevuto da Don Bosco un antidoto alla disoccupazione: la formazione professionale». Con questo slogan, per il 150° dell'Unità d'Italia, il Cnos-Fap, il settore dei Salesiani che si occupa di formazione professionale, ha organizzato a Torino l'edizione dei «Concorsi Nazionali dei Settori Professionali».

La manifestazione, che coinvolgerà 200 ragazzi di 13 regioni e 60 centri di formazione, viene presentata questa mattina a Valdocco e sarà inaugurata nel pomeriggio, alle 18,30, dal ministro del Lavoro e Politiche Sociali Maurizio Sacconi. Tra gli allievi che partecipano ai Concorsi ci sono giovanissimi dai risultati speciali, pur con partenze molto svantaggiate. Ragazze uscite dalla tratta, giovanissimi approdati in Italia con esperienze dure sulle

IL MINISTRO

Sacconi inaugurerà la giornata organizzata dalla Cnos-Fap

spalle. E adolescenti italiani che la scuola non è riuscita a coinvolgere.

L'iniziativa viene promossa da anni per consentire agli allievi di misurarsi con prove tecniche, elaborate d'intesa con aziende dei vari settori (elettromeccanica, grafica, serramentistica ed altri ancora), per saggiare le competenze acquisite frequentando i percorsi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Ma non solo. «Un altro obiettivo - spiegano i responsabili di Cnos-Fap - è promuovere il miglioramento continuo della cultura d'impresa finalizzata all'occupazione». E in questo senso, molte sono le domande e le riflessioni con cui i centri salesiani si confrontano, e che domani saranno sottoposte al ministro: sull'occupazione, la politica come vuole intervenire? Quali sono i programmi? Chi parla di formazione conosce la formazione professionale ed i risultati che consegue?

In Piemonte, i corsi sa-



Un lavoro per riscattarsi

La manifestazione, che coinvolgerà 200 ragazzi di 13 regioni e 60 centri di formazione, vede la partecipazione di giovanissimi dai risultati speciali, pur con partenze molto svantaggiate: ragazze uscite dalla tratta, giovanissimi approdati in Italia con esperienze dure sulle spalle. E adolescenti italiani che la scuola non è riuscita a coinvolgere

A "scuola" dai Salesiani antidoto alla disoccupazione

Duecento ragazzi in festa per dimostrare l'abilità professionale

Le ragazze

Corsi per parrucchiere e non solo per le giovani che spesso provengono dallo sfruttamento della prostituzione e in questo modo si salvano e ritrovano la loro dignità



lesiani sono quest'anno 400 (51 in più rispetto al 2009/10) con 7.373 allievi (erano 6.892). A livello nazionale il 45% dei corsi assorbe il 59% degli allievi ed è destinato ai giovani che assolvono l'obbligo di istruzione. A livello regionale, in termini occupazionali, il 70% dei ragazzi che conclu-

dono l'iter dell'obbligo di istruzione (ad un anno dal conseguimento della qualifica) risulta occupato. La metà è assunta entro tre mesi. Il 50% degli occupati è assunta con la qualifica di apprendista e meno del 20% ricorrendo a contratti atipici. Il 70% degli occupati svolge mansioni coerenti con la

CONVEGNO

La giornata
dei seminaristi
piemontesi

Domani, nella Facoltà Teologica di via XX Settembre si tiene la «35ª Giornata dei seminaristi piemontesi». Il convegno sarà dedicato alla «Crescita della vita affettiva in preparazione del celibato» che vedrà come relatore unico il cardinale Mauro Piacenza, Prefetto della Congregazione per il clero. Saranno presenti i seminaristi e i superiori di tutti e sette i seminari della Regione conciliare.

qualifica ottenuta. Sempre con riferimento all'obbligo di istruzione, del rimanente 30% oltre la metà ha deciso di proseguire gli studi e il 14% risulta inoccupato.

Così, in occasione dei Concorsi Nazionali, e alla luce dei recenti incoraggianti risultati ottenuti dalla formazione professionale in Piemonte nell'ultimo Ocse Pisa (in lettura e matematica ha battuto l'istruzione statale professionale), i salesiani si interrogano e interrogano i decisori politici su come consolidare questo patrimonio dove esiste e come coltivarlo dove la dispersione scolastica non ha risposte. «Alla base c'è un'altra questione da affrontare - dicono al Cnos-Fap - : come realizzare e stabilizzare l'interazione tra scuola e formazione anziché considerarle antagoniste?».